

## □ **Mozione n. 427**

*presentata in data 9 novembre 2012*

a iniziativa del Consigliere Cardogna

**“Moratoria alle trivellazioni petrolifere in Adriatico e miglioramento del monitoraggio per la previsione, prevenzione e gestione di eventuali rilasci di idrocarburi in mare”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* la norma del così detto decreto sviluppo (Decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività") all'articolo 16 individua le modalità per ottenere maggiori entrate erariali per lo Stato favorendo l'investimento in ricerca e sviluppo delle risorse energetiche relativamente agli idrocarburi. Tale disposizione determina, di fatto, un impulso alle ricerche petrolifere con inevitabili ripercussioni negative sull'ambiente;

*che* l'avvio di nuove ricerche petrolifere nel bacino Adriatico determinerebbe un ulteriore aumento della pressione antropica su un mare che, oltre ad avere una valore in termini di caratteristiche naturali, di cultura, di storia e di economia, si pensi in particolare al turismo, rappresenta un ambiente estremamente vulnerabile per le sue caratteristiche di mare semichiuso e con bassi fondali;

*che* le attivazioni di nuovi pozzi petroliferi in un mare già congestionato da intensi traffici marittimi, aumenta la probabilità che si verifichi la dispersione nell'ambiente marino di idrocarburi con inquinamento del mare e della costa e compromissione delle qualità dell'ambiente e delle attività economiche che traggono la propria sostenibilità dal mantenimento di elevati standard qualitativi, in particolari si pensi alle attività turistiche;

Considerato:

*che* la popolazione manifesta una notevole sensibilità nei confronti delle problematiche ambientali ed in particolare per gli aspetti che riguardano il mare: da un recente sondaggio emerge che il 61% degli italiani è totalmente contrario alle ricerche petrolifere nel Mediterraneo per i possibili danni all'ambiente e al turismo, risulta inoltre convinto che le rinnovabili costituiscano una fonte energetica valida e conveniente per il futuro (fonte sondaggio IPR Marketing "Gli italiani e le trivellazioni petrolifere settembre 2012);

*che* sull'onda delle istanze ecologiste manifestate dalla cittadinanza in alcune zone costiere della Sicilia e della Puglia, è nato un movimento di opinione contrario alle trivellazioni in mare in nome della tutela del paesaggio e dell'ambiente, orientato ad accrescere la vocazione turistica dei territori;

*che* le problematiche ambientale legate allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi in mare coinvolgono anche fondamentali aspetti della partecipazione democratica a scelte che impegnano per il futuro i cittadini che abitano lungo la costa, infatti il carattere pervasivo dell'industria estrattiva di idrocarburi e la conseguente destinazione coatta delle aree marine interessate, vanifica ogni forma di partecipazione delle popolazioni locali al processo di formazione delle decisioni che riguardano gli assetti territoriali;

*che* l'intero mar Mediterraneo è sempre più oggetto dell'interesse economico delle compagnie petrolifere, tanto è vero che, attualmente le richieste e i permessi per la ricerca di petrolio in mare riguardano soprattutto l'Adriatico centro meridionale, il Canale di Sicilia e il mar Ionio e sulle base di concessioni che riguardano 1786 kmq di mare, sono dichiarate operative 9 piattaforme petrolifere (anche se dati del Senato parlano di 50 solo nel Medio-Alto Adriatico) di cui 2 di fronte alle Marche. Più precisamente ci sono:

- 3 istanze di prospezione che riguardano sostanzialmente tutto l'Adriatico da Ravenna al Salento;
- 19 permessi di ricerca petrolifera già rilasciati, di cui 1 di fronte alle Marche;
- 41 richieste di ricerca petrolifera non ancora rilasciate ma in attesa di valutazione e autorizzazione da parte del Ministero dello sviluppo economico, di cui 2 di fronte alle Marche;

- 7 richieste di estrazione di petrolio, di cui 1 di fronte alle Marche;

*che* la programmazione delle perforazioni petrolifere in Adriatico non viene pianificata su scala di bacino pertanto le attività intraprese da uno Stato rivierasco possono avere ripercussioni sulle coste di altri Stati limitrofi, ed a tale proposito l'Iniziativa Adriatico Ionica, il cui Segretariato permanente è ad Ancona, attraverso il Consiglio Adriatico può avere un ruolo attivo nel mediare le iniziative proposte all'interno nella Macroregione al fine di migliorare la tutela del mare e delle coste attraverso un coordinamento in ambito macroregionale;

*che* qualora le perforazioni petrolifere vengano comunque avviate nel bacino Adriatico da altri Stati, al fine di ridurre l'esposizione al rischio costiero da inquinamento da idrocarburi vada potenziato il sistema regionale di previsione-prevenzione e risposte alle emergenze derivanti da dispersione in mare di inquinanti, già in parte attivo lungo la costa marchigiana;

Visto:

*che* in sede di conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome è stato adottato un ordine del giorno contro le trivelle;

*che* molte Regioni hanno già manifestato dal 2010 ad oggi la propria opposizione all'avvio di nuove trivellazioni in mare avviando numerose iniziative:

- la Regione Veneto ha redatto una Proposta di legge statale (Pls n. 11), inviata al Parlamento, per sancire il divieto di "ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi nelle province di Venezia, Padova e Rovigo", nelle aree marine poste entro le 12 miglia dalla costa e nell'entroterra;
- la Regione Puglia ha inviato, relativamente alle medesime problematiche, una proposta di legge al Parlamento nazionale ed ha inoltre sancito la propria netta contrarietà alle trivelle con un ordine del giorno approvato all'unanimità durante il Consiglio regionale;
- la Regione Sicilia con un ordine del giorno della Giunta si oppone alle trivellazioni nel mare siciliano impegnando la stessa Giunta a chiedere al Governo nazionale "il blocco temporaneo e immediato di tutte le autorizzazioni per progetti di ricerca e perforazione off-shore, comprese quelle la cui istruttoria risulta ad oggi in itinere, in attesa di una celere e puntuale regolamentazione della materia";
- la Regione Basilicata si è espressa per una moratoria sulle trivellazioni, ed il Consiglio regionale ha recepito all'unanimità un maxi-emendamento che prevede, in caso di varo di specifica legge, una moratoria petrolifera relativa a tutti i nuovi permessi di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi sul territorio lucano;
- la Regione Molise, in Consiglio regionale, ha votato all'unanimità un ordine del giorno e una mozione con i quali si esprime la contrarietà della Regione alla ricerca di petrolio a largo delle Isole Tremiti, ed ha approvato una Proposta di Legge da inviare alle Camere, al fine di impedire le trivellazioni;
- il Comune di Lecce, con atto di Giunta ha respinto la richiesta di avviare trivellazioni per la ricerca di idrocarburi sul litorale di propria pertinenza esprimendo l'incompatibilità ambientale relativamente al permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare (Istanza di permesso di prospezione in mare 'D 2 F.P – .PG' proposto dalla Società inglese Petroleum Geo Service Asia Pacific);
- al Comune di Manfredonia (Foggia), alcuni comitati spontanei e istituzioni comunali, hanno promosso un appello "NO TRIV", l'iniziativa ha visto la partecipazione di numerosi artisti schierati in difesa dell'Adriatico;
- il Comune di Scerni (Pescara), con un atto del Consiglio ha espresso parere negativo alla richiesta inoltrata dalla società Mediocivita SPA relativa alla possibilità di effettuare trivellazioni sul proprio territorio per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi e gas;

*che* l'obiettivo della IAI è quello di favorire la cooperazione nell'ambito del Bacino Adriatico-Ionico anche in materia di Cooperazione Marittima e di Ambiente e che tali settori risultano essere fondamentali per la futura approvazione da parte dell'UE della strategia macroregionale per l'Adriatico-Ionio;

Ritenuto opportuno:

*che* sensibilizzare l'Assemblea Legislativa sulle problematiche connesse al rilascio di nuove autorizzazioni alle prospezioni petrolifere in mare in quanto è sempre contemplata la possibilità che si verificano incidenti simili a quelli del Golfo del Messico, con conseguenze che, in un ambiente come quello del Bacino Adriatico, sarebbero gravissime riportando anche fortissime ripercussioni oltre che sull'ambiente marino e costiero anche sull'intera filiera economica ed in particolare su quella turistica e della pesca, con danni economici e sociali rilevanti, anche per la forte antropizzazione delle coste, ed effetti che sarebbero durevoli nel tempo per lo scarso ricambio idrico che si realizza nel bacino;

*che* il Governo regionale riconosca la necessità di affrontare le problematiche connesse con l'avvio nuove di attività di prospezione in mare;

*che* il Governo regionale valuti la compatibilità dello sfruttamento dei giacimenti petroliferi in mare con la tutela del mare e la salvaguardia dell'ambiente costiero e si attivi per il potenziamento del sistema regionale già realizzato ed in grado di rilevare, monitorare ed eventualmente mitigare gli effetti derivanti dalla dispersione in mare di idrocarburi riducendo gli effetti di un loro spiaggiamento sulla costa marchigiana;

#### IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

- 1) ad attivare idonee iniziative ad opporsi con ogni atto necessario alle decisioni del governo nazionale che autorizzano prospezioni nel sottosuolo marino e consentono qualsiasi attività di sfruttamento del mare e di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi in Adriatico e nello Ionio;
- 2) affinché la futura Macroregione Adriatico-Ionica, tramite la IAI, avvii azioni coordinate tra i vari stati per pianificare eventuali attività di prospezione petrolifera in Adriatico, valutandone l'impatto anche in relazione al contesto territoriale in cui vengono effettuate;
- 3) a sollecitare le proprie strutture tecniche regionali affinché vengano potenziati i sistemi di previsione prevenzione e gestione di idrocarburi dispersi in mare anche a seguito di incidenti ad impianti di perforazione e che possano interessare la nostra costa;
- 4) ad inviare la presente mozione al Governo Italiano, nella fattispecie a: Presidente del Consiglio dei Ministri; Ministro Affari Europei; Ministro Affari Esteri; Ministro Sviluppo Economico e Infrastrutture e Trasporti; Ministro Ambiente Tutela del territorio e del Mare; Dipartimento Protezione Civile; al Consiglio Adriatico Ionico;
- 5) ad inviare la presente mozione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome ed alle Assemblee Legislative delle Regioni Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Molise e Puglia, nelle persone dei singoli Presidenti e dei relativi Consiglieri.